

PROGETTO FRASSO

IL CIRCOLO SPELEOLOGICO ROMANO E LA TUTELA AMBIENTALE

FEDERICO SIRTORI

L' intervento si propone di riassumere gli eterogenei contributi prodotti, ad oggi, a favore dell' Associazione Civica Vivere Sonnino che da qualche anno si trova in prima linea nel combattere e vigilare, complice la solita disattenzione delle autorità preposte, per il giusto e normale diritto di proteggere l'ambiente in cui vivono non solo i suoi associati ma tutta la comunità.

I luoghi

Frasso è una piccola frazione del Comune di Sonnino (LT), situata nella zona pedemontana dei Monti Ausoni. Le cavità carsiche qui conosciute contribuiscono ad accrescere il valore ambientale e storico di quest'area periferica del massiccio montuoso. L'acqua è presente nelle sue grotte e piccole sorgenti fuoriescono ai piedi delle alture; preziose evidenze archeologiche, dall'età del Bronzo all'epoca romana, sono state rinvenute in alcune cavità della zona, adibite certamente a luoghi di culto e di sepoltura. Il territorio, quando non devastato da attività estrattive, è sfruttato a pascolo o coltivato ad uliveti.

Il Fatto

L'attività della cava di calcare di Colle Castello in località Frasso (Sonnino, LT) e la richiesta di ampliamento dell'area estrattiva hanno generato un'opposizione da parte della popolazione locale, nelle sue diverse forme di rappresentanza

e associazionismo, a motivo del forte impatto ambientale e paesistico cui darebbe luogo questo intervento, con ricadute considerate negative sulla conservazione dell'ambiente naturale, sul possibile inquinamento della falda utilizzata a fini potabili attraverso sorgenti e pozzi artesiani, e sullo sviluppo economico complessivo dell'area.

E' merito di Antonella Bontempi, instancabile ed efficace motore dell'Associazione, nell'aver catalizzato intorno a "Vivere Sonnino" l'interesse locale e di aver creato un "cortocircuito" fra diverse conoscenze e discipline scientifiche. Attraverso la preziosa sinergia fra *citizen science* e competenze accademiche, si è potuto tessere e organizzare una significativa mole di informazioni sull'area di Monte Castello.

A partire dal 2005, sino ad oggi (novembre 2013) una serie di atti tecnico-amministrativi hanno costellato, quasi come un percorso ad ostacoli, il percorso intrapreso dall'associazione Vivere Sonnino. Questa in sintesi la cronologia degli "eventi politici" e delle azioni amministrative relative alla cava di Monte Castello prima del 2009:

- luglio 2005: la Regione Lazio, Dipartimento Territorio esegue una relazione sulle prove di portata e di analisi dei pozzi artesiani in località Videmina;
- luglio 2008: il Consiglio Comunale di Sonnino esprime parere favorevole in merito alla possibilità di ampliare il sito estrattivo su terreno demaniale; parere contestato dall'opposizione e dal Comitato

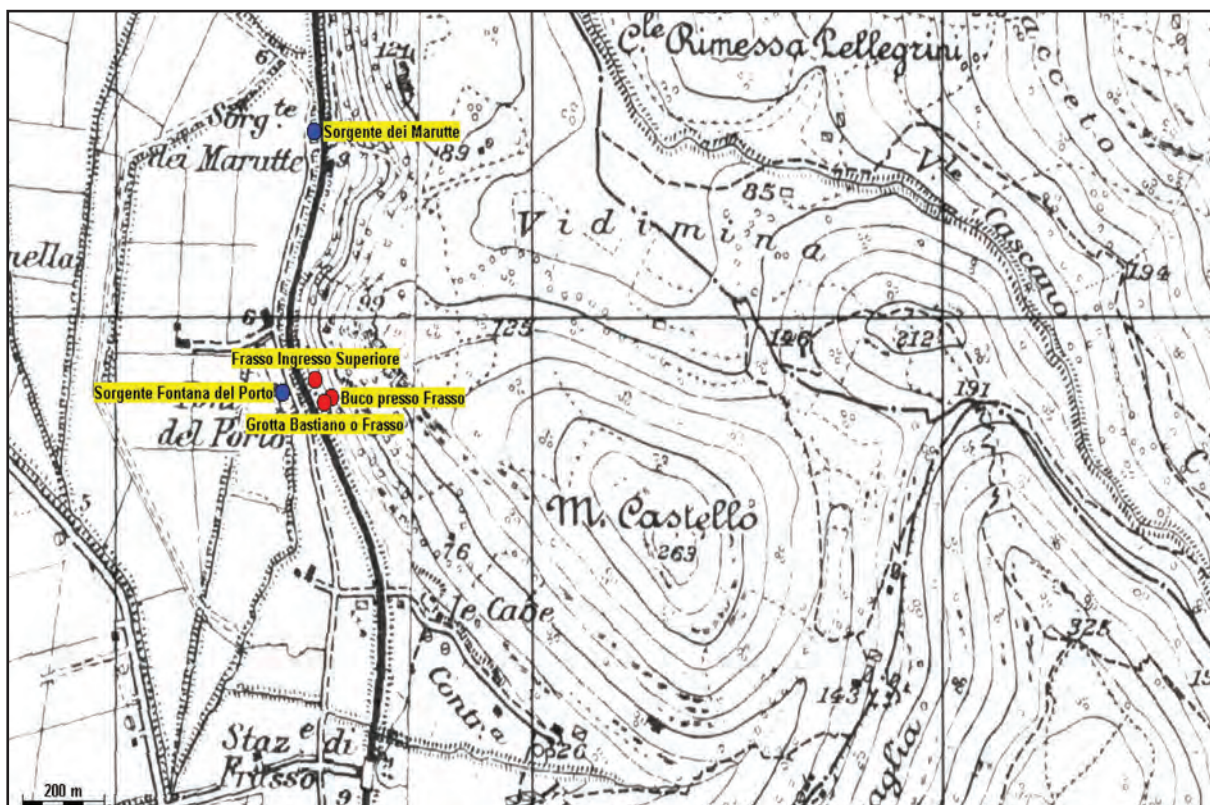


Figura 1 – Localizzazione delle grotte in località Frasso su Tavoletta IGM 159-III-SE, Borgo Vercelli.

Vivere Sonnino;

- 10 luglio 2008: la popolazione del comune di Sonnino presenta una petizione contro la realizzazione di una “nuova cava calcarea ed installazione di impianto di frantumazione e lavorazione del catrame” tale ampliamento “potrebbe comportare un danno irreparabile all’ambiente circostante” e “danni alla salute dell’uomo”. La petizione sottolinea la presenza nell’area di varie manifestazioni del carsismo ipogeo, fra cui la grotta del Frasso o di Bastiano e di diverse sorgenti, e rileva la necessità di proteggere il reticolo della circolazione idrica sotterranea;

- 12 agosto 2008: la società Cave Sonnino richiede al Comune di Sonnino la prosecuzione delle attività estrattive nelle aree indicate come, 1°, 2°, 3° e 4° lotto;

- 30 settembre 2008: un Ispettore regionale di Polizia Mineraria, un Tecnico comunale e il Comandante della locale Polizia Municipale eseguono un sopralluogo nella zona di Fontana del Porto e Grotta del Frasso, a seguito di un esposto. La relazione dell’ispettore riporta che la zona della grotta “conosciuta come grotta di Sebastiano” risulta “lontana dall’area oggetto di richiesta di ampliamento della cava” e che “dall’esame visivo dell’area appare ininfluenza la presenza di quanto segnalato nell’esposto salvo occulte

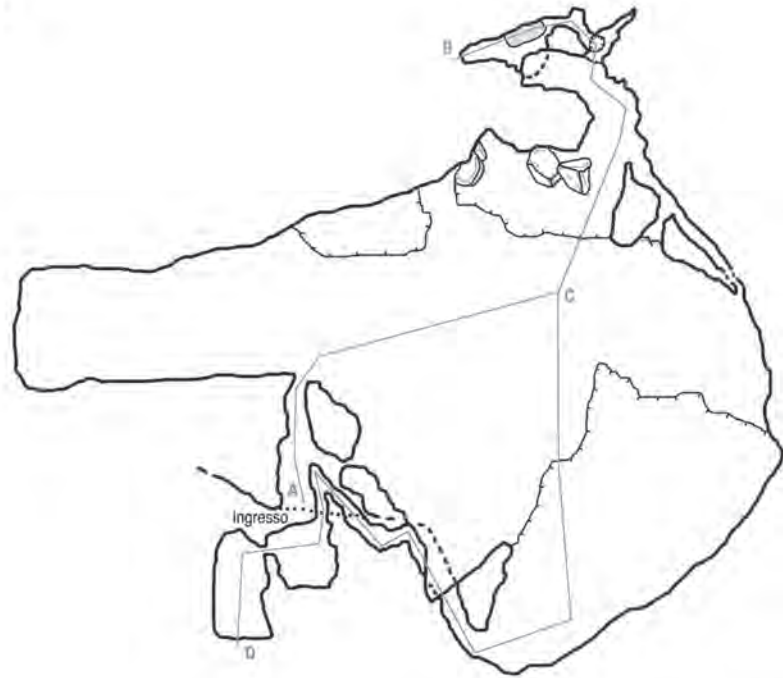
situazioni sotterranee che i sottoscritti non possono rilevare”. Il Direttore regionale dell’Ispettorato fa presente che la richiesta della società “riguarda l’ampliamento di un’attività di cava già in essere” e giudica “considerevole” la distanza in linea d’aria di 400-600m stimata su carta IGM tra la cava e suoi ampliamenti e le emergenze carsiche della Grotta del Frasso o di Bastiano e la Fontana del Porto. Tuttavia “in considerazione del fatto che si opera in zona fortemente caratterizzata da fenomeni carsici, si ritiene opportuno acquisire dettagliata relazione geologica con indicazione delle aree di tutela della sorgente Fontana del Porto”;

- 25 novembre 2008: la società Cave Sonnino presenta una istanza di Valutazione dell’Impatto Ambientale (VIA) alla Regione Lazio, Dipartimento Territorio;

- 16 e 19 gennaio 2009: la Giunta del Comune di Sonnino, nella delibera n. 6 e successiva integrazione n. 8, esprime parere favorevole al progetto di ampliamento della cava presentato dalla società (per il 1° ‘stralcio funzionale’, primo nuovo fronte della cava) ma parere negativo (per il 2°, 3° e 4° stralcio, secondo nuovo fronte) a motivo della “indisponibilità dei terreni da parte del richiedente” e per “l’impatto paesaggistico negativo dovuto al notevole abbassamento della parte sommitale di Monte Castello”, la

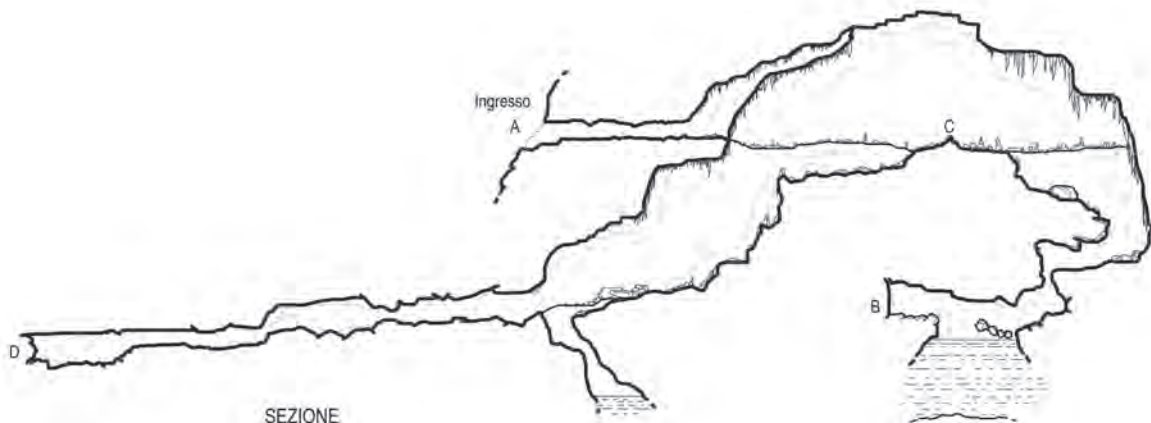
GROTTA DEL FRASSO
301 La

Rilievo CSR 5/4/2009



PIANTA

0 10m



SEZIONE

0 10m

DISEGNO: P. Delmiglio



Figura 2 – La sala interna della Grotta Il del Frasso.

cosiddetta capitozzatura della collina, “che risulta visibile in un raggio di oltre 30 Km essendo tale collina ausona prossima alla Pianura Pontina” (osservazione procedura VIA prot. 394 e 428 comunicazione alla Regione Lazio);

- 20 gennaio 2009: relazione scientifica di Carla Vaudo relativa a una ricognizione archeologica a Monte Castello;

- gennaio 2009: la Provincia di Latina, Settore Pianificazione Urbanistica e Territoriale svolge le sue osservazioni sul progetto di ampliamento della cava (verifica di compatibilità ambientale). Si rileva l’assenza di uno “Studio di compatibilità idraulico-geologica-ambientale”, e dello “Studio geomorfologico” previsto dalla normativa del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);

- 22 gennaio 2009: l’Associazione-Comitato Vivere Sonnino presenta alla Regione Lazio, Dipartimento Territorio, le sue osservazioni sulla procedura VIA relativa al progetto di ampliamento della cava. Si indicano i rischi di una contaminazione delle acque sotterranee e di un’alterazione del sistema di circolazione sotterranea, a causa delle profonde modifiche cui sarebbe oggetto il colle nella sua parte sommitale. Viene espresso il rischio non tanto di un “abbassamento del livello piezometrico”, quanto di una “diminuzione della soggiacenza della

falda a causa della modificazione della superficie topografica”;

- marzo 2009: la cava è posta sotto sequestro dal NIPAF per sconfinamento dell’attività estrattiva oltre il perimetro consentito.

Dopo questa data il Comitato Vivere Sonnino ha incaricato il CSR di intraprendere un’indagine sistematica delle due maggiori cavità conosciute ad oggi sul Monte Castello. Ne è derivato uno studio multidisciplinare delle grotte e delle aree carsiche di contorno, delle evidenze archeologiche ritrovate, nonché osservazioni e descrizioni faunistiche raccolte tanto negli ambienti ipogei quanto in esterno.

A conclusione di queste indagini il 12 dicembre 2009, presso la sala Auditorium messa a disposizione dal Comune di Sonnino e con il supporto del Parco Regionale dei Monti Ausoni e del Lago di Fondi, si è tenuto un convegno che ha riscosso un interesse notevole fra la popolazione locale: in quella sede sono stati presentati per la prima volta in modo organico i lavori prodotti e i risultati raggiunti a seguito delle recenti ricerche speleologiche. Sono seguite alcune pubblicazioni, fra le quali sono meritevoli di nota:

Circolo Speleologico Romano, *Studio delle*



Figura 1 – La sorgente in località Frasso.

principali cavità dell'area carsica di Monte Castello, Loc. Frasso, Sonnino (LT);

Mastrobuoni G., La chiroterofauna di due ipogei del Monte Castello, (Sonnino LT);

ARP Lazio, L'area carsica di Monte Castello (Sonnino – LT).

Sul fronte delle ricerche speleologiche a partire dal 2011 il testimone è passato al GGCR e allo SCR che hanno realizzato, sempre su invito di Vivere Sonnino, una serie di ricognizioni in alcune cavità minori, di cui una si è rivelata molto interessante dal punto di vista archeologico. In questo contesto e in un'ottica di collaborazione con gli amministratori locali è stata effettuata anche una discesa nel Catauso di Sonnino (30La), imponente inghiottitoio carsico purtroppo adibito a “discarica a cielo chiuso”, conseguente il colpevole degrado in cui versano i fossi che lì si gettano.

Ad oggi la situazione è lungi dal definirsi conclusa, nonostante le recenti “buone notizie” di ripermizione del Parco Regionale dei Monti Ausoni e del Lago di Fondi (il 20 febbraio 2013 il Commissario Straordinario del Comune di Sonnino ha deliberato la ripermizione dell'area del Parco) che si dovrebbe estendere sino a comprendere l'area di Monte Castello. Il congiuntivo è d'obbligo; le lobby sono già al lavoro.

Le grotte di Monte Castello

Sia la Grotta del Frasso o Grotta di Bastiano (301La) che la Grotta II del Frasso (1718La) erano già localmente conosciute, ma solo della prima si avevano notizie attraverso il Catasto delle Grotte e delle Aree Carsiche del Lazio, attualmente gestito

dalla FSL, con l'esplorazione nel 1959 ad opera del Circolo Speleologico Anxur di Latina.

Dall'osservazione dei rilievi è possibile evidenziare come queste cavità siano caratterizzate da ampie sale sub orizzontali a cupola; la 301La presenta, in una delle sue diramazioni, un interessante e accessibile serbatoio di acqua da investigare più approfonditamente, già utilizzato nel passato dalla popolazione locale vista la presenza di resti di condutture idrauliche.

1) Grotta del Frasso (301La)

Comune: Sonnino (LT); località: Frasso, versante est di Monte Castello

Coordinate UTM-WGS84: 349437E, 4581634N

Coordinate UTM-ED50: 349501E, 4581835N

Quota: 22m s.l.m.

Carta CTR 1:10.000: 414030, Capocroce

Dislivello: -12m; sviluppo planimetrico: 90m.

Nome locale: Grotta di Bastiano.

Esplorazione: Circolo Speleologico Anxur (1959)

Rilievo 2009: Circolo Speleologico Romano - Gruppo Grotte Castelli Romani.

2) Grotta II del Frasso (1718La)

Comune: Sonnino (LT); località: Frasso, versante est di Monte Castello

Coordinate UTM-WGS84: 349415E, 4581680N

Coordinate UTM-ED50: 349479E, 4581881N

Le coordinate si riferiscono all'ingresso superiore

Quota: 30m s.l.m.

Carta CTR 1:10.000: 414030, Capocroce

Dislivello: - 18m; + 5m; sviluppo planimetrico: 66m

Esplorazione e rilievo 2009: Circolo Speleologico Romano - Gruppo Grotte Castelli Romani.

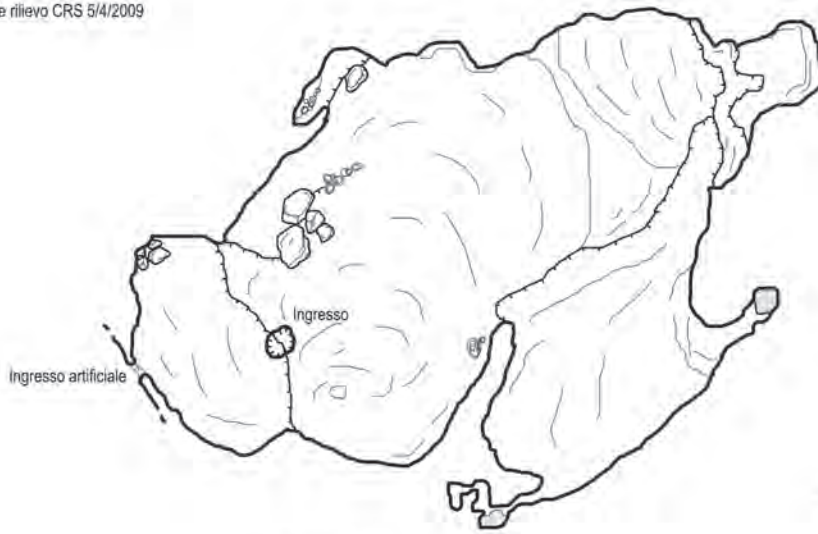
Postfazione

Mentre questo contributo viene dato alle stampe apprendiamo con piacere che l'inserimento dell'area di Monte Castello in zona contigua del Parco Regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi è fatto oramai acquisito (settembre 2015), con tutti i risvolti positivi sul fronte della tutela e conservazione di questo ambiente naturale e delle cavità carsiche in esso conosciute.

Inoltre le due grotte in località Frasso (301La e 1718La) sono state inserite dall'Agenzia Regionale Parchi – Area Biodiversità e Geodiversità – tra i siti sottoposti a monitoraggio dei chiroteri.

GROTTA DEL FRASSO II
1718La

Esplorazioni e rilievo CRS 5/4/2009



PIANTA



SEZIONE

DISEGNO: P. D'Amiglio